



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

E

ASSETTI PROPRIETARI

AI SENSI DELL'ART. 123 *bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionali)

I.M.A. Industria Macchine Automatiche S.p.A.

www.ima.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: Anno 2015

Data di approvazione della Relazione: 14 marzo 2016

Indice

1.	PROFILO DELLA SOCIETÀ.....	5
2.	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (<i>EX ART. 123 BIS, COMMA 1, TUF</i>).....	5
	a) Struttura del capitale sociale (<i>ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), TUF</i>).5	
	b) Restrizioni al trasferimento dei titoli (<i>ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF</i>)	5
	c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (<i>ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF</i>)	5
	d) Titoli che conferiscono diritti speciali (<i>ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF</i>)	5
	e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (<i>ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF</i>)	6
	f) Restrizioni al diritto di voto (<i>ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF</i>)....	6
	g) Accordi tra azionisti (<i>ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF</i>)	6
	h) Clausole di <i>change of control</i> (<i>ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF</i>) e disposizioni statutarie in materia di OPA (<i>ex art. 104, comma 1 ter, e 104 bis, comma 1, TUF</i>).....	6
	i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (<i>ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF</i>).....	6
	j) Attività di direzione e coordinamento (<i>ex art. 2497 c.c.</i>).....	7
3.	COMPLIANCE.....	8
4.	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
	4.1. Nomina e sostituzione (<i>ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF</i>)	8
	4.2. Composizione (<i>ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF</i>)	10
	4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (<i>ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF</i>)	14
	4.4. Organi delegati.....	16
	4.5. Altri consiglieri esecutivi	17
	4.6. Amministratori indipendenti	17
	4.7. <i>Lead Independent Director</i>	18
5.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	18
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (<i>EX ART. 123 BIS COMMA 2 LETTERA D) TUF</i>)	19
7.	COMITATO PER LE NOMINE.....	19
8.	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	19
9.	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	19
10.	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	21
11.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	22

11.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	22
11.2. Responsabile della funzione <i>internal audit</i>	22
11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	23
11.4. Società di revisione.....	25
11.5. Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari.....	25
11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	25
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	25
13. NOMINA DEI SINDACI.....	26
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (<i>EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF</i>).....	27
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	29
16. ASSEMBLEE	30
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	32
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	32
TABELLA 1	33
INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	33
TABELLA 2	34
STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	34
TABELLA 3	36
STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	36
ALLEGATO 1.....	38
PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA <i>EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETT. B), TUF</i>	38
ALLEGATO 2.....	44
SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI IN CUI I CONSIGLIERI RICOPRONO INCARICHI DI AMMINISTRATORE O SINDACO	44

GLOSSARIO

CODICE o CODICE DI AUTODISCIPLINA

Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la *corporate governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, ASSOGESTIONI, ASSONIME e CONFINDUSTRIA.

COD. CIV. o C.C.

Il codice civile.

CONSIGLIO

Il consiglio di amministrazione di IMA.

IMA o la SOCIETÀ

L'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

ESERCIZIO

L'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

REGOLAMENTO MERCATI CONSOB

Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

REGOLAMENTO PARTI CORRELATE

Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

RELAZIONE

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123 *bis* TUF.

TUF

Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELLA SOCIETÀ

IMA, che è stata fondata nel 1961, è *leader* mondiale nella progettazione e produzione di macchine automatiche per il processo e il confezionamento di prodotti farmaceutici, cosmetici, di tè, caffè ed alimentari.

Il sistema di governo societario di IMA prevede una ripartizione di funzioni e poteri, secondo lo schema tradizionale di governo societario, rappresentato da Assemblea, Consiglio e Collegio Sindacale.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS, COMMA 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato alla data del 31 dicembre 2015 è pari ad euro 19.505.200 suddiviso in n. 37.510.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

La composizione del capitale sociale è riportata nella Tabella 1.

Le azioni della Società sono quotate al segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

La Società non ha approvato piani di incentivazione a base azionaria (*stock option*, *stock grant*, ecc.).

b) Restrizioni al trasferimento dei titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla data della Relazione non esistono restrizioni statutarie al trasferimento dei titoli azionari della Società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data della Relazione, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ex art. 120 TUF e delle informazioni pervenute, risultano possedere, direttamente od indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i soggetti riportati nella Tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data della Relazione, la Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né titoli che attribuiscono poteri speciali.

Lo Statuto sociale di IMA non dispone l'attribuzione del voto maggiorato alle azioni e non prevede l'emissione di azioni a voto plurimo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla data della Relazione, non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla data della Relazione, non sono previste restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della Relazione, non sono noti alla Società accordi tra azionisti rilevanti ex art. 122 TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1 ter, e 104 bis, comma 1, TUF)

Alla data della Relazione, né IMA né sue controllate hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati, o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente, con l'unica eccezione del contratto sottostante il prestito obbligazionario collocato presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto *US Private Placement*) e di alcuni contratti di finanziamento, che possono prevedere l'obbligo di rimborso da parte della Società qualora vi sia un mutamento dei soggetti controllanti.

Lo Statuto di IMA non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1 bis, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)

In data 28 gennaio 2011 l'Assemblea Straordinaria dei soci ha deliberato di attribuire al Consiglio, per un periodo di cinque anni dalla data di delibera, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 1.773.200, mediante emissione di massime n. 3.410.000= azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, da collocarsi esclusivamente presso terzi investitori qualificati, con esclusione così del diritto di opzione per gli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 4, seconda parte, c.c. e/o ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c..

In parziale esecuzione della delega attribuita al Consiglio dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28 gennaio 2011, il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione del 21 marzo 2011, ha deliberato di aumentare, in via scindibile, a pagamento il capitale sociale della Società per un importo nominale massimo di nominali Euro 1.418.560,00 e comunque nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente della Società, mediante emissione di massime n. 2.728.000= nuove azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, seconda parte, cod. civ., offerte in sottoscrizione ad Investitori Qualificati (come definiti nell'articolo 34-ter, comma 1, lettera b) del Regolamento adottato con delibera Consob n.11971 del 14 maggio 1999, come di volta in volta modificato) in Italia ed investitori istituzionali all'estero (con l'esclusione degli Stati Uniti, Canada, Giappone e di qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta o la vendita delle azioni oggetto di offerta sono vietate ai sensi di legge).

In data 22 marzo 2011 la Società ha comunicato la positiva conclusione della sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale deliberato dal Consiglio.

In parziale esecuzione della delega attribuita al Consiglio dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28 gennaio 2011, il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione del 26 marzo 2015, ha deliberato di aumentare, in via scindibile, a pagamento il capitale sociale della Società per un importo nominale massimo di nominali Euro 354.640,00 corrispondente a circa il 2% del capitale sociale di IMA, mediante emissione di massime n. 682.000= nuove azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, con esclusione del diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 4, seconda parte, cod. civ., offerte in sottoscrizione ad Investitori Qualificati in Italia ed investitori istituzionali all'estero, come individuati ai sensi della *Regulation S* e della *Rule 144A*, promulgate ai sensi del *US Securities Act* del 1933 e con l'esclusione di qualsiasi Paese o giurisdizione nei quali l'offerta o la vendita delle azioni oggetto di offerta sono vietate ai sensi di legge o in assenza di esenzioni.

In data 26 marzo 2015 la Società ha comunicato la positiva conclusione della sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale deliberato dal Consiglio; si segnala, inoltre, che la delega si è esaurita in seguito allo spirare, alla data del 28 gennaio 2016, del termine quinquennale per l'esercizio della stessa assegnato dall'Assemblea Straordinaria del 28 gennaio 2011 e, comunque, all'integrale esercizio della delega attraverso le menzionate esecuzioni parziali.

L'Assemblea dei Soci, in data 28 aprile 2015, ha peraltro autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 c.c., determinando in dodici mesi la durata del correlativo mandato.

L'Assemblea degli Azionisti ha così conferito mandato al Consiglio di potere acquistare azioni proprie della Società, sino al massimo consentito dalla legge e nei limiti delle riserve disponibili e degli utili distribuibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato nonché di potere alienare o disporre delle azioni proprie della Società.

Le motivazioni per le quali è stata attribuita dall'Assemblea degli Azionisti l'autorizzazione all'acquisto e/o all'alienazione e/o disposizione di azioni proprie, sono da attribuirsi a operazioni di sostegno della liquidità ed, in generale, a programmi di riacquisto di azioni finalizzati alla maggiore valorizzazione del titolo a beneficio degli azionisti.

Nel periodo la Società non si è tuttavia avvalsa della facoltà di effettuare operazioni su propri titoli.

Alla data della relazione IMA possiede n. 5.500 azioni proprie; tale detenzione deriva da acquisti effettuati in base ad autorizzazioni assembleari di data più risalente.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 c.c.)

IMA, ancorché controllata da SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A. (nel seguito, "SO.FI.M.A."), non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima ai sensi e per gli effetti degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 37, comma 2, del regolamento Mercati di Consob si precisano di seguito le motivazioni per cui non si ritiene che IMA sia sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della controllante SO.FI.M.A.: il processo decisionale, le scelte gestionali e l'attività operativa di IMA non sono influenzati in alcun modo dalla società controllante, e ciò anche in considerazione della presenza nell'organo amministrativo di IMA di un numero di consiglieri indipendenti tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Ulteriori indici della richiamata autonomia decisionale di IMA possono essere ricavati dall'autonoma capacità negoziale della Società nei confronti della clientela, dei fornitori e del sistema bancario e dalla circostanza che non sussiste alcun rapporto di tesoreria accentrata tra IMA o società da questa controllate e SO.FI.M.A..

Si precisa che:

- a) le informazioni richieste dall'articolo 123 *bis*, comma 1, lettera i) ("*gli accordi tra la società e gli amministratori [...] che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123 *ter* del TUF;
- b) le informazioni richieste dall'articolo 123 *bis*, comma 1, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (paragrafo 4.1 *infra*).

3. COMPLIANCE

IMA aderisce e si conforma al Codice con le eccezioni di seguito indicate.

Si precisa che il 9 luglio 2015 il Comitato per la *corporate governance* ha approvato alcune modifiche del Codice, al fine fra l'altro di recepire alcuni principi in materia di *corporate social responsibility*, rafforzare i presidi aziendali di legalità e trasparenza e confermare alcune raccomandazioni formulate dal Comitato nella sua relazione annuale pubblicata l'11 dicembre 2014.

La Relazione è stata redatta sulla base del "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" diffuso da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di gennaio 2015.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico al seguente indirizzo *web*: <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>.

* * *

La Società non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che ne influenzino la struttura di *corporate governance*.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera l), TUF)

Lo statuto di IMA prevede che la società sia amministrata da un Consiglio composto da 5 a 15 membri.

Il Consiglio della Società, al fine di adeguare lo statuto alle previsioni della legge n. 120 del 12 luglio 2011, relativa all'equilibrio tra i generi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ha deliberato, in data 26 settembre 2012 la modifica degli articoli 15 e 23 dello statuto sociale.

Le disposizioni finalizzate a garantire il rispetto della richiamata normativa sono state applicate a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio e del Collegio Sindacale successivi a tale ultima data e per tre mandati consecutivi.

L'art. 15 dello Statuto Sociale così modificato prevede che gli amministratori vengano nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti.

Le liste di candidati devono comprendere un numero di candidati pari al numero massimo dei componenti il Consiglio di Amministrazione, elencati in numero progressivo e devono essere depositate presso la sede della Società, unitamente alla documentazione comprovante il diritto di presentazione della lista, almeno venticinque giorni prima dell'adunanza assembleare degli Azionisti. Hanno diritto di presentare liste gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, rappresentino almeno l'12,5% del capitale sociale come stabilito dallo

Statuto Sociale e dalla delibera Consob n. 19109 del 28 gennaio 2015 (per il 2016 la delibera Consob n. 19499 del 28 gennaio 2016 ha confermato la percentuale dell'1%).

Ciascuna lista deve includere:

- a) candidati di genere diverso in modo da consentire una composizione del Consiglio nel rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi;
- b) la candidatura di almeno due soggetti aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del TUF.

Al termine della votazione risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, purché superiori alla metà della percentuale del capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste, da calcolarsi al momento della votazione, con i seguenti criteri:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio di Amministrazione, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno;
- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

Fermo restando il rispetto del criterio che garantisce l'equilibrio tra generi, in ciascuna lista deve essere contenuta la candidatura di almeno due soggetti aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di tanti Amministratori Indipendenti quanti ne richiede la vigente normativa:

- a) in presenza di una Lista di Maggioranza i candidati non indipendenti (pari al numero di Amministratori Indipendenti mancanti) eletti come ultimi in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza saranno sostituiti dagli Amministratori Indipendenti non eletti della stessa lista secondo l'ordine progressivo;
- b) in assenza di una Lista di Maggioranza, i candidati non indipendenti (pari al numero di Amministratori Indipendenti mancanti) eletti come ultimi nelle liste da cui non è stato tratto un Amministratore Indipendente saranno sostituiti dagli Amministratori Indipendenti non eletti delle medesime liste secondo l'ordine progressivo.

Inoltre, qualora ad esito delle modalità sopra indicate la composizione del Consiglio non consenta il rispetto delle prescrizioni in materia di equilibrio tra generi, verrà escluso il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dell'unica lista presentata o, nel caso di presentazione di più liste, della Lista di Maggioranza e sarà sostituito dal primo candidato non eletto, tratto dalla medesima lista, appartenente ad altro genere; così via via fino a quando non saranno eletti un numero di candidati pari alla misura minima richiesta dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi.

Qualora il procedimento sopra descritto non assicuri, in tutto o in parte, il rispetto dell'equilibrio tra generi, l'assemblea integra la composizione del consiglio con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito. In mancanza di liste, il consiglio, ferma l'applicabilità della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, viene nominato dall'assemblea con le maggioranze di legge.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più consiglieri la loro sostituzione è liberamente effettuata ai sensi di legge, a condizione che siano rispettate le disposizioni di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi. Qualora l'Amministratore cessato dalla carica sia l'Amministratore eletto dalla Lista di Minoranza,

l'Amministratore nominato in sostituzione dovrà provenire, ferma l'applicabilità della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, da tale Lista di Minoranza.

IMA, quale società quotata al segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., deve applicare, per quanto riguarda la composizione del Consiglio nonché il ruolo e le funzioni degli amministratori non esecutivi e indipendenti, i principi e i criteri applicativi previsti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina.

Il 28 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione di IMA è stato rinnovato e 9 dei 13 membri dell'attuale collegio (pari al 69,23%) sono stati confermati nell'incarico. Inoltre, è opportuno evidenziare che a 2 dei 3 consiglieri attualmente delegati (il *Chief Executive Officer* Alberto Vacchi e il dott. Andrea Malagoli) erano già state attribuite deleghe durante il triennio precedente. In ragione di tale continuità, non si è resa necessaria la predisposizione di piani per la successione degli amministratori esecutivi.

4.2. Composizione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'attuale Consiglio, la cui composizione è riportata nella Tabella 2, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2015, sulla base dell'unica lista presentata dal socio di maggioranza SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A..

L'Assemblea dei Soci ha altresì determinato in tredici il numero dei componenti, il cui mandato verrà a scadenza in occasione dell'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

I nominativi dei candidati elencati nella richiamata lista presentata da SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A. erano i seguenti: Marco Vacchi, Alberto Vacchi, Andrea Malagoli, Maria Carla Schiavina, Gianluca Vacchi, Luca Poggi, Valentina Volta, Rita Rolli, Paolo Frugoni, Stefano Cataudella, Giovanni Pecchioli, Marco Galliani, Pierantonio Riello, Alessandra Schiavina, Maurizia Malagoli.

I Soci, con la maggioranza del 65,746%, hanno deliberato di nominare un consiglio di amministrazione composto da tredici membri; come schematizzato nella tabella *infra*, sono così stati confermati nella carica i consiglieri Marco Vacchi, Alberto Vacchi, Andrea Malagoli, Maria Carla Schiavina, Gianluca Vacchi, Luca Poggi, Paolo Frugoni, Marco Galliani, Pierantonio Riello, nonché nominati i neo consiglieri Stefano Cataudella, Giovanni Pecchioli, Rita Rolli e Valentina Volta, mentre i consiglieri Romano Volta, Enrico Ricotta e Italo Giorgio Minguzzi hanno cessato di ricoprire la carica.

In occasione del rinnovo del Consiglio sono state applicate le disposizioni in materia di quote di genere; le componenti rappresentate all'interno del Consiglio rispondono dunque alle relative disposizioni.

Non sono avvenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Si riportano di seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore.

MARCO VACCHI

Nato a Castenaso (BO) il 30 luglio 1937, è coniugato e ha un figlio. Già impegnato nei settori delle bonifiche, dei dragaggi e delle costruzioni, partecipa, con IDICE S.p.A., alla realizzazione di importanti opere pubbliche (Lavori civili presso le centrali Enel di Caorso, Porto Tolle, Sermide e Brindisi - Lavori di difesa idraulica presso Sacca Scardovari, Venezia, lungo fiume Po - Costruzioni stradali: lotti delle autostrade del Sole e della Salerno - Reggio Calabria). Imprenditore di spicco, ha determinato lo sviluppo di IMA da media industria a *leader* nei propri settori di mercato ed ivi ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di

Amministrazione, ininterrottamente, dal 1982 al giugno 2007. Nel 2004 gli viene conferita l'onorificenza all'Ordine dei Cavalieri del Lavoro.

ALBERTO VACCHI

Nato a Bologna il 17 febbraio 1964, è coniugato e ha un figlio. Laureato in Giurisprudenza, imprenditore, ricopre la carica di Amministratore Delegato di IMA S.p.A. dal 1996 e quella di Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 2007. Rappresenta la continuazione dell'impegno della famiglia Vacchi, socio di riferimento, per l'affermazione della IMA S.p.A. nei mercati mondiali.

Membro della Giunta Nazionale e Regionale di Confindustria.

Il 7 giugno 2011 è stato eletto Presidente di Unindustria Bologna per il quadriennio 2011-2015. L'Assemblea generale di Unindustria Bologna, riunitasi l'8 maggio 2015, ha rinnovato la fiducia al Presidente Alberto Vacchi confermandolo alla guida del processo di fusione con Confindustria Modena e Unindustria Ferrara, per il biennio 2015-2017.

Il 27 giugno 2013 è stato eletto membro del Consiglio Direttivo di UCIMA (Unione Costruttori Italiani Macchine Automatiche per il Confezionamento e l'Imballaggio) fino a giugno 2017.

ANDREA MALAGOLI

Nato a Modena il 30 settembre 1965, è coniugato e ha una figlia. Laureato in Economia e Commercio, imprenditore, è Consigliere esecutivo di IMA con poteri specifici in ambito farmaceutico e per il mercato del Far East. Già Direttore AFC e Direttore Generale, possiede un'ottima conoscenza della struttura del Gruppo e dell'organizzazione interna dello stesso.

MARIA CARLA SCHIAVINA

Nata a Bologna il 29 marzo 1965, è coniugata e ha due figli. Laureata in Economia e Commercio, imprenditrice, è consigliere non esecutivo. Si dedica da anni alla gestione delle società del gruppo Schiavina.

GIANLUCA VACCHI

Nato a Bologna il 5 agosto 1967, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna nel 1993. È imprenditore e finanziere e detiene una partecipazione rilevante nel socio di controllo di IMA. In IMA ha svolto funzioni di *investor relator* nel periodo 1995-1997. Attualmente opera nel settore del *private equity* attraverso la società finanziaria First Investments S.p.A..

LUCA POGGI

Nato a Bologna il 14 maggio 1961, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna nel 1984. È iscritto all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili dal 1986 e all'albo dei Giornalisti pubblicisti dal 1995. Esperto di materia tributaria e societaria, ha collaborato per lungo tempo con diverse riviste del settore. È socio di riferimento dello studio professionale Poggi & Associati, il quale presta consulenza in materia aziendale, finanziaria, tributaria e societaria ad alcuni importanti gruppi industriali, anche multinazionali, curando, in particolare, i temi riguardanti la fiscalità d'impresa e le attività di *M&A* e finanza straordinaria. Dal 2003 presta la propria consulenza anche in relazione alla strutturazione di operazioni di *private equity*.

PAOLO FRUGONI

Nato a Roma il 24 aprile 1947, si è laureato con lode in medicina e chirurgia presso l'Università di Padova nel 1971. Specializzato in Oncologia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Ferrara nell'anno 1976. Assistente Ordinario presso l'Istituto di

Anatomia Patologica dell'Università di Padova dal 1972 al 1977. Docente di Oncologia presso la Scuola di Specializzazione di Ginecologia dell'Università di Padova nel 1977. Specializzato in Organizzazione Aziendale (CUOA) presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova nel 1978. Socio e Amministratore di AUTOFRANCE s.r.l. (Concessionaria Renault di Padova) dal 1979 al 1998. Amministratore di FIRS Spa Società di Assicurazione al tempo quotata in borsa dal 1982 al 1984. Attualmente Socio e Amministratore di Immobiliare Indipendenza S.r.l..

PIERANTONIO RIELLO

Nato a Venezia il 31 ottobre 1959. Dopo aver compiuto studi economici, inizia la sua attività imprenditoriale nel settore della comunicazione che costituisce il volano per avviare ben presto un'attività di costruzioni elettroniche programmabili per l'informatica, arricchendo in tal modo il campo d'azione delle aziende di famiglia. Nel 1993 entra altresì nel settore della telefonia mobile acquisendo le attività della società Telital sviluppandola e cedendo cinque anni più tardi l'attività ormai consolidata al gruppo Generali. Si indirizza quindi verso il settore dell'energia facendo diventare le Industrie Riello, *leader* nel mercato italiano della produzione di gruppi di continuità. Successivamente allarga la propria attività verso il settore internazionale con una presenza qualificata in tutti i Paesi Europei.

MARCO GALLIANI

Nato a Bologna il 20 febbraio 1954, è laureato in Giurisprudenza e svolge la propria attività imprenditoriale nelle aziende di famiglia nel settore metallurgico (estrusione di alluminio e produzione di laminati in argento e leghe di argento e rame).

GIOVANNI PECCHIOLI

Nato a Sesto Fiorentino (FI) il 4 giugno 1956, è coniugato e ha una figlia. Ha compiuto studi tecnici e, fin dal 1980, opera con incarichi dirigenziali in società del settore farmaceutico. Dal 1994 è dirigente in IMA.

VALENTINA VOLTA

Nata a Bologna il 13 giugno 1978, si è laureata in Economia e Commercio all'Università di Bologna nel 2001. Dal 2001 al 2004 ha lavorato presso la Ferrero S.p.A. a Torino, occupandosi di gestione ordini, pianificazione di attività promozionali e, infine, operando nel ruolo di *Junior Product Manager*. Nel 2004 e 2005 ha collaborato, come analista di credito, con Mediobanca-Banca di credito finanziario S.p.A. a Milano, occupandosi di *rating assessment*, per poi riprendere, fino al 2012, la collaborazione con Ferrero S.p.A. a Torino e Ferrero S.A. a Bruxelles, con il ruolo di *Brand Manager*. Dal 2012 collabora con Datalogic Group, presso cui ha ricoperto svariati incarichi dirigenziali. È consigliere di amministrazione di Datalogic S.p.A. dal 2001.

RITA ROLLI

Nata a Forlì il 10 maggio 1969, si è laureata in Giurisprudenza all'Università di Bologna nel 1993; presso la medesima facoltà ha conseguito, nel 1999, il Dottorato di Ricerca in Diritto Civile e, dal 2002, ricopre l'incarico di professore associato confermato; ha conseguito, nel 2013, l'idoneità come Professore di Prima Fascia. È autrice di numerose pubblicazioni scientifiche in materia di diritto civile e diritto commerciale e societario. Iscritta all'Albo degli Avvocati presso la Corte d'Appello di Bologna dal 1997, presta la propria consulenza a primarie società nazionali, quotate presso la Borsa Italiana, con riferimento alla *Corporate Governance*, ai rapporti con la Consob, agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 58/1998, a contrattualistica nazionale ed internazionale e a operazioni straordinarie. È membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna per il triennio 2015, 2016, 2017.

STEFANO CATAUDELLA

Nato a Viterbo l'8 luglio 1949, si è laureato in Biologia nel 1973. È professore ordinario di Ecologia presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"; autore di numerose pubblicazioni scientifiche in tema di produzioni alimentari di origine acquatica sotto il profilo ecologico, economico ed istituzionale. È stato consulente, fra le altre, della Comunità Europea, della *Food and Agriculture Organization* e dello *United Nations Development Programme*. Dal 2011 è Presidente della *General Fisheries Commission for the Mediterranean* istituita presso la *Food and Agriculture Organization*.

I *curricula* dei consiglieri in carica eletti dall'Assemblea, unitamente alla documentazione prevista in Statuto, sono stati depositati presso la sede della Società a cura del socio SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A. all'atto della presentazione della lista per la nomina degli amministratori e contestualmente pubblicati sul sito internet (<http://www.ima.it>), ove sono tuttora disponibili.

Il Consiglio, nelle sedute del 25 ottobre 2006 e del 29 ottobre 2007, ha definito criteri generali circa il numero massimo degli incarichi di amministrazione e controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore di IMA.

La deliberazione assunta a tal proposito dall'Organo Amministrativo viene quindi riepilogata di seguito:

- a) determinazione nel numero massimo di 3 (tre) degli incarichi di consigliere esecutivo che possono essere ricoperti dagli amministratori della Società nell'ambito di società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;
- b) determinazione nel numero massimo di 5 (cinque) degli incarichi di consigliere non esecutivo ovvero indipendente che possono essere ricoperti dagli amministratori della Società nell'ambito di società quotate in mercati regolamentati;
- c) determinazione nel numero massimo di 6 (sei) degli incarichi di consigliere non esecutivo o indipendente che possono essere ricoperti dagli amministratori della Società nell'ambito di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;
- d) determinazione nel numero massimo di 6 (sei) degli incarichi di componente dell'organo di controllo che possono essere ricoperti dagli amministratori della Società nell'ambito di società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;
- e) determinazione nel numero massimo di 12 (dodici) degli incarichi di cui alle precedenti lettere da a) a d) che possono complessivamente essere ricoperti dagli amministratori della Società.

Si intendono esclusi dal conteggio gli incarichi di consigliere o di componente dell'organo di controllo assunti nelle società appartenenti al Gruppo IMA, nelle controllanti della IMA e nelle società da esse controllate e/o ad esse collegate nonché nelle società di piccole dimensioni (indipendentemente dall'attività svolta) così come individuate dall'articolo 144 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob.

L'attuale composizione del Consiglio rispecchia i suddetti criteri.

A cura del Presidente viene assicurata una costante attività di informazione indirizzata agli amministratori per renderli edotti delle modifiche normative e regolamentari che vengono ad incidere sull'attività della Società.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio è stato rinnovato; anche per tale ragione, il Presidente ha curato iniziative rivolte in particolare agli amministratori neoeletti, al fine di permettere loro di acquisire familiarità con il quadro normativo e regolamentare in cui opera la Società.

La formazione svolta nel corso dell'Esercizio ha avuto principalmente ad oggetto:

- a) la struttura del Gruppo IMA;
- b) la composizione e il funzionamento degli organi sociali di IMA;
- c) la ripartizione del capitale sociale di IMA fra i principali azionisti;
- d) lo statuto e il regolamento assembleare di IMA;
- e) il codice etico di IMA e il modello organizzativo adottato in conformità con il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
- f) il D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), con particolare riferimento alla disciplina delle società quotate;
- g) il Codice di Autodisciplina delle società quotate, adottato nel luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* costituito nel giugno del 2011 da ABI, ANIA, Assonime, Confindustria, Assogestioni e Borsa Italiana S.p.A..

Ulteriori iniziative di carattere formativo, precipuamente incentrate sugli aspetti tecnici e produttivi di IMA, verranno successivamente pianificate e organizzate.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio si è riunito nove volte per una durata media di circa 1h 30m per ciascuna adunanza.

La frequenza della partecipazione alle riunioni del Consiglio da parte dei Consiglieri è riassunta nella Tabella 2.

Il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio, comprese quelle per l'approvazione della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2014 e della Relazione Semestrale al 30 giugno 2015.

La Società ha diffuso il 25 gennaio 2016 un calendario che prefigura le riunioni del Consiglio per il 2016, per il quale sono state programmate un totale di quattro riunioni.

Al mese di marzo 2016 l'Organo Amministrativo si è già riunito due volte.

La documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno viene trasmessa ai componenti del consiglio, al più tardi il giorno precedente la riunione, al fine di consentire loro di essere preventivamente informati sugli argomenti oggetto di trattazione.

Il Presidente ha incoraggiato, nello svolgimento delle riunioni, il contributo di tutti i consiglieri, così da consentire lo sviluppo di un proficuo dibattito.

In forza della delibera del 28 aprile 2015, il Consiglio è l'organo cui è demandato il compito di indirizzo strategico e organizzativo della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

È altresì riservata all'esclusiva competenza del Consiglio in sede collegiale l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, con il

compito altresì di monitorarne periodicamente l'attuazione, nonché la definizione del sistema di governo societario di IMA e della struttura societaria di Gruppo.

Con delibera del 14 febbraio 2014, il Consiglio ha convenuto di aggiornare l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società alla luce dei sopravvenuti mutamenti normativi, giurisprudenziali e dottrinali che hanno riguardato il D.Lgs. 231/2001, nonché la mutata struttura di IMA e del Gruppo. Il nuovo Modello è stato approvato dal Consiglio con delibera del 16 settembre 2014. Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio ha valutato l'adeguatezza del Modello come aggiornato, avvalendosi del supporto della funzione *internal audit* e delle relazioni dal medesimo predisposte con cadenza semestrale.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, avvalendosi del supporto della funzione *internal audit* e delle relazioni dal medesimo predisposte con cadenza semestrale.

Il Consiglio esamina ed approva le operazioni di investimento, finanziamento e rifinanziamento della Società e delle società controllate.

Nel corso delle riunioni e, in particolare, nel corso delle riunioni che approvano i dati di periodo, il Consiglio valuta il generale andamento della gestione, effettuando altresì un confronto con gli obiettivi programmati in sede di *budget*, tenendo in considerazione anche le informazioni ricevute dagli organi delegati.

Con delibera in data 28 aprile 2015 sono state riservate all'esclusiva competenza del Consiglio in sede collegiale l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa.

Sono considerate operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per IMA le operazioni che assumano un valore economico superiore a euro quindici milioni.

* * *

Il Consiglio, in data 28 aprile 2015, ha effettuato la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati. Tale giudizio è stato espresso esaminando:

- a) le competenze professionali e di esperienza, anche manageriale, rappresentate in seno al Consiglio stesso;
- b) la componente di anzianità in carica dei Consiglieri;
- c) la rappresentanza per classi di età;
- d) la componente di genere.

All'esito della richiamata valutazione il Consiglio ha espresso una valutazione positiva sulla dimensione e sul funzionamento dell'organo Amministrativo cui i richiamati criteri garantiscono un'adeguata capacità di giudizio.

Per tale valutazione non è stato fatto ricorso a consulenti esterni.

Il Consiglio non ha espresso agli azionisti, prima della nomina del Consiglio stesso, orientamenti sulle figure professionali di cui riteneva opportuna la presenza.

L'art. 15 dello Statuto Sociale prevede che gli amministratori non sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza sancito dall'art. 2390 c.c. salvo diversa deliberazione dell'assemblea, la quale non ha previsto l'osservanza di tale divieto. Tuttavia, all'adunanza del 28 aprile 2015, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, nell'accettare la carica conseguente alla nomina intervenuta in occasione dell'Assemblea dei Soci tenutasi in pari data, hanno prestato la dichiarazione prescritta al punto 1.C.4 del Codice di Autodisciplina riguardanti le attività in concorrenza con la Società, impegnandosi a segnalare le eventuali modifiche rilevanti che dovessero intervenire in corso di mandato.

4.4. Organi delegati

AMMINISTRATORE DELEGATO E PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La rappresentanza legale della Società e la firma sociale spettano, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'art. 17 dello Statuto Sociale prevede che le adunanze del Consiglio siano convocate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ne coordina altresì i lavori e provvede, affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

Il Consiglio, in data 27 aprile 2012, ha attribuito a Alberto Vacchi la carica di Presidente e di Amministratore Delegato della Società; cariche che ricopre ininterrottamente a decorrere dal 26 giugno 2007.

Il Consiglio in pari data ha attribuito ad Alberto Vacchi, attraverso apposita delega, ogni potere, da esercitarsi singolarmente, connesso all'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, con la sola eccezione delle seguenti facoltà e dei seguenti poteri che, pertanto, non gli vengono conferiti:

- a) del potere di compravendere, permutare, conferire, scambiare e trasferire o ricevere a qualsiasi titolo o per qualsiasi causa, azioni o quote di partecipazione in società, associazioni o enti;
- b) del potere di compravendere, permutare, conferire, scambiare e trasferire o ricevere, anche a titolo di affitto, a qualsiasi titolo o per qualsiasi causa, rami d'azienda, aziende o comunque complessi aziendali;
- c) del potere di compravendere, permutare, conferire, scambiare e trasferire o ricevere, anche in locazione se ultranovennale, a qualsiasi titolo o per qualsiasi causa, beni immobili siano essi terreni o fabbricati;
- d) del potere di concedere garanzie reali o non, rilasciare fidejussioni o patronage, fatta eccezione (con riguardo alle fidejussioni e patronage) per quelle rilasciate a società controllate direttamente od indirettamente dalla Società o alla stessa collegate;
- e) del potere di concedere diritti reali di godimento sui beni della Società.

Successivamente al rinnovo del Consiglio da parte dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2015 Alberto Vacchi è stato confermato nella carica di Presidente e Amministratore Delegato con una sostanziale conferma della deleghe riconosciutegli in precedenza.

In virtù dell'attribuzione di tali poteri il medesimo, per il quale non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal criterio applicativo 2.C.5 del Codice, è qualificabile come *chief executive officer* di IMA.

Il cumulo di cariche in capo una sola persona risponde ad esigenze di carattere organizzativo dettate dalla forte concentrazione della compagine societaria

PRESIDENTE ONORARIO

In data 26 giugno 2007, è stato attribuito a Marco Vacchi, il titolo di Presidente Onorario.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

In conformità all'art. 17 dello Statuto Sociale gli Amministratori, cui siano stati delegati poteri, devono fornire, in occasione delle riunioni del Consiglio od anche mediante comunicazione scritta, con periodicità almeno trimestrale, allo stesso Consiglio e al Collegio Sindacale l'informativa di cui all'art. 150 del TUF e art. 2381 c.c..

Peraltro, nel corso dell'anno 2015 gli Organi Delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, alla prima riunione utile.

4.5. Altri consiglieri esecutivi

A seguito dell'Assemblea del 28 aprile 2015, all'interno del Consiglio di IMA sono stati istituiti i due seguenti amministratori qualificabili come esecutivi:

- a) al Consigliere Andrea Malagoli, cui erano state precedentemente attribuite le deleghe in ambito farmaceutico e per il *Far East* in virtù della delibera del Consiglio del 27 aprile 2012, sono stati affidati specifici poteri connessi con la responsabilità del business *Dairy&Food*;
- b) al Consigliere Giovanni Pecchioli, in ragione della sua trentennale esperienza nel settore farmaceutico e della sua ventennale collaborazione a livello manageriale in IMA, sono stati attribuiti i poteri connessi con la responsabilità del business *Pharma*.

In virtù di quanto sopra entrambi hanno assunto la carica di Consiglieri Delegati di IMA.

4.6. Amministratori indipendenti

Nel Consiglio siedono, a seguito del rinnovo del 28 aprile 2015, tre Consiglieri qualificati come indipendenti:

- a) Paolo Frugoni;
- b) Rita Rolli;
- c) Pierantonio Riello.

La procedura seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista e accertata dal Consiglio nella prima riunione successiva alla nomina.

Nella prima riunione utile dopo la nomina, il Consiglio, sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori e di quelle eventualmente a disposizione della Società, ha accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147 *ter*, comma 4, TUF e del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio, nella riunione del 28 aprile 2015, ha effettuato la verifica sulla sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai suoi componenti, constatandone il rispetto ai sensi dell'art. 147 *ter*, comma 4, TUF e del Codice di Autodisciplina.

Nell'effettuare le valutazioni di indipendenza il Consiglio ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina (artt. 3.C.1 e 3.C.2).

Delle risultanze di tali attività di accertamento il Consiglio ha dato informazione al mercato mediante il comunicato stampa del 28 aprile 2015.

Le attività di corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dell'indipendenza dei componenti il Consiglio sono state seguite anche dal Collegio Sindacale, che ha proceduto altresì alle valutazioni di propria competenza; delle attività di valutazione al riguardo il Collegio Sindacale ha riferito in occasione della relazione presentata all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio.

Nel mese di dicembre 2015, il Comitato degli amministratori indipendenti si è riunito, assieme agli organi di controllo di IMA e in assenza degli amministratori non indipendenti.

Nelle liste per la nomina del Consiglio gli amministratori indipendenti si sono impegnati a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese e, fra queste, quelle idonee alla loro qualifica di indipendenza.

4.7. *Lead Independent Director*

Il Consiglio di IMA ha istituito, sin dall'anno 2006, la figura del *Lead Independent Director*, per ancor meglio adeguare la Società alla *best practice* internazionale e alle indicazioni del Codice, che raccomandano la designazione di un *Lead Independent Director* – punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori indipendenti – nel caso in cui il Presidente ricopra altresì il ruolo di Amministratore Delegato.

Tale ruolo è ricoperto, a decorrere dal 27 aprile 2012, dal Consigliere Paolo Frugoni.

Al *Lead Independent Director*, secondo quanto confermato con la delibera del 28 aprile 2015, sono attribuite le seguenti funzioni:

- a) assistenza al Presidente ed Amministratore delegato, al fine di assicurare che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi;
- b) facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio, avvalendosi per l'espletamento delle proprie funzioni delle strutture della Società.

Nel corso dell'Esercizio il *Lead Independent Director* si è avvalso della facoltà di convocare la riunione dei soli amministratori indipendenti.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio ha approvato, in data 30 novembre 2006, un'apposita procedura, che è stata modificata con delibera del 14 novembre 2013, per la gestione e la comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti IMA con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Nell'ambito di tale procedura si è provveduto in particolare a disciplinare le modalità di comunicazione delle informazioni privilegiate a terzi.

La procedura è parte integrante del Modello Organizzativo adottato ai sensi del decreto legislativo 231/2001.

La Società, nell'attività di comunicazione, segue altresì i principi contenuti nella "Guida per l'Informazione del Mercato" emesso da Borsa Italiana nonché delle Istruzioni di Borsa.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123 BIS COMMA 2 LETTERA D) TUF)

Il Codice, pur raccomandando agli emittenti quotati di istituire un Comitato per le Remunerazioni, un Comitato Controllo e Rischi nonché un Comitato per le Nomine, ha chiarito che le funzioni attribuite agli stessi possono essere demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché gli stessi rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice.

IMA nella seduta consiliare del 27 aprile 2012 ha così deliberato di istituire, a causa del rinnovo del Consiglio avvenuto in seguito a delibera dell'assemblea dei soci in pari data, un unico comitato che raggruppa le funzioni, le competenze e i poteri precedentemente assegnati, al Comitato per le Nomine, al Comitato per le Remunerazioni e al Comitato Controllo e Rischi.

Analoga delibera è stata adottata da IMA in data 28 aprile 2015, a causa del rinnovo del Consiglio avvenuto in seguito a delibera dell'Assemblea dei Soci tenutasi in pari data.

In considerazione della composizione del Consiglio di IMA, l'Organo Amministrativo della Società ha ritenuto che un singolo comitato garantisca il raggiungimento degli obiettivi assegnati dal Codice.

7. COMITATO PER LE NOMINE

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Come anticipato sopra, in seno al Consiglio è costituito un unico comitato (nel seguito, il "Comitato Unico") che raggruppa le funzioni, le competenze e i poteri di spettanza del Comitato per le Nomine, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi.

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO UNICO

Le informazioni sulla composizione e sul funzionamento di detto Comitato sono riportate alla Tabella 2.

Il Comitato è stato nominato in data 28 aprile 2015 ed è attualmente composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti:

- a) Paolo Frugoni (Consigliere Indipendente);
- b) Maria Carla Schiavina (Consigliere non Esecutivo);
- c) Pierantonio Riello (Consigliere Indipendente).

Il Consigliere Paolo Frugoni è stato successivamente nominato Presidente del Comitato, con l'incarico di coordinare i lavori.

Le riunioni del Comitato sono oggetto di regolare verbalizzazione.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato si è riunito tre volte per una durata media di circa 40 minuti per ciascuna riunione.

Le presenze dei membri del Comitato alle riunioni dello stesso sono riassunte nella Tabella 2.

Il Consiglio, con delibera del 28 aprile 2015, ha valutato i richiamati Consiglieri Paolo Frugoni, Maria Carla Schiavina e Pierantonio Riello in possesso dell'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, che il Codice, richiede sia posseduta da almeno uno dei componenti del Comitato.

Nessun amministratore ha partecipato alle riunioni del Comitato in cui sono state formulate le proposte al Consiglio relative alla sua remunerazione.

A talune riunioni del Comitato, su invito espresso del Comitato stesso, hanno altresì partecipato il responsabile della funzione *internal audit* e il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari.

Alle riunioni ha sempre partecipato anche il Presidente del Collegio Sindacale o un suo delegato.

FUNZIONI DEL COMITATO UNICO

Il Comitato Unico:

- a) presenta al Consiglio le proposte per la definizione della politica generale per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al consiglio proposte in materia;
- c) presenta al Consiglio proposte sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione e monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- d) fornisce al Consiglio un parere preventivo per l'espletamento dei compiti affidati a quest'ultimo dal Codice in materia di controllo interno e gestione dei rischi; tale parere non è stato previsto come vincolante nel caso di decisioni relative a nomina, revoca, remunerazione e dotazione di risorse del responsabile della funzione di *internal audit*, incarico stabilmente attribuito all'Ing. Claudio Rizzi fin dal 2012;
- e) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità, all'interno del Gruppo, ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- f) esprime, in sede di relazione al Consiglio di Amministrazione, parere su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali, modificando all'uopo il perimetro dell'area esaminata dalla funzione di *internal audit*;
- g) esamina le relazioni periodiche aventi ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- h) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;

- i) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Unico non ha chiesto alla funzione di *internal audit* di svolgere verifiche su specifiche aree operative, non essendosi palesata tale esigenza durante l'Esercizio.

Il Comitato Unico non si è avvalso, nel corso dell'Esercizio, del supporto di consulenti relativamente alle proprie attribuzioni.

Il Comitato Unico, durante l'esercizio, ha principalmente svolto le seguenti attività:

- a) verifica dell'adeguatezza e dell'omogeneità dei principi contabili utilizzati ai fini della redazione del Bilancio Consolidato;
- b) riscontro dei parametri conseguiti, relativi alla remunerazione variabile dei consiglieri con incarichi speciali per l'esercizio 2014;
- c) predisposizione della Relazione del Comitato sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- d) esame dell'attività svolta e valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- e) presentazione, da parte dell'Organismo di Vigilanza, del piano di attività per l'anno 2015, nonché del rapporto consuntivo sull'attività esercitata nell'anno 2014;
- f) esame per la valutazione periodica dell'adeguatezza dei componenti dell'Organismo di Vigilanza;
- g) nomina del presidente del Comitato stesso;
- h) esame della situazione relativa agli emolumenti da corrisondersi per gli incarichi speciali;
- i) esame della situazione relativa agli emolumenti da corrisondersi per l'incarico di Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari;
- j) esame della relazione sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza;
- k) esame dell'attività svolta e valutazione dell'adeguatezza del sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi;
- l) esame della procedura organizzativa dal titolo "Regole per la definizione delle normative e per la gestione del sistema documentale 231" (POG. 00).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non ha reputato necessario avvalersi della facoltà di nominare consulenti esterni.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (EX ART. 123 BIS, COMMA 1, LETTERA I), TUF)

Per quanto riguarda le informazioni della presente sezione si fa espresso rinvio alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 *ter* TUF che è oggetto di separata pubblicazione.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio ha proceduto alla definizione delle principali linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le informazioni circa le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, sono riportate nell'Allegato 1.

* * *

Il Consiglio ha approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit* e, tramite la verifica delle relazioni periodiche predisposte da tale funzione, ha valutato, nel corso dell'Esercizio, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di IMA, in data 30 novembre 2006, ha conferito l'incarico di Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consigliere Alberto Vacchi.

* * *

L'Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha provveduto a:

- a) identificare i principali rischi aziendali e li ha sottoposti all'esame del Consiglio;
- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; implementare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e al panorama legislativo e regolamentare.

Nel corso dell'Esercizio non sono emerse problematiche e criticità tali da richiedere apposita relazione da parte dell'Amministratore Esecutivo al Comitato, per far sì che quest'ultimo potesse prendere le opportune iniziative.

11.2. Responsabile della funzione *internal audit*

L'Ing. Claudio Rizzi è stato nominato – fino a revoca – dal Consiglio, su proposta dell'Amministratore Esecutivo, responsabile della funzione *internal audit*.

Con riferimento a tale funzione, pertanto, egli è gerarchicamente dipendente dall'Amministratore Esecutivo Alberto Vacchi.

L'ing. Rizzi, esclusivamente nell'espletamento della sua funzione aziendale di Responsabile del servizio *Quality & Compliance*, è gerarchicamente dipendente dalla Direzione Generale Servizi.

* * *

Il responsabile della funzione *internal audit* verifica l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tramite il piano di *audit* approvato dal Consiglio attraverso il Comitato Unico.

Per lo svolgimento del proprio incarico il responsabile della funzione *internal audit* ha accesso diretto a tutte le informazioni utili.

Nell'Esercizio il responsabile della funzione *internal audit* ha riferito al Comitato e al Collegio Sindacale nel corso delle riunioni, in data 13 marzo 2015 e 13 novembre 2015

Il responsabile della funzione *internal audit* predispone relazioni semestrali che contengono informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui questa viene espletata e sul rispetto dei piani previsti per il contenimento dei rischi e le ha trasmesse al Comitato Unico.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificati eventi di particolare rilevanza, tali da richiedere la predisposizione tempestiva di apposite relazioni da parte del responsabile della funzione *internal audit*.

Nell'ambito del piano di *audit*, il responsabile della funzione *internal audit* ha verificato l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Le principali attività svolte nel corso dell'Esercizio da parte del responsabile della funzione *internal audit* sono costituite dall'esecuzione e dal completamento dei test inerenti:

- a) il rispetto delle procedure amministrativo-contabili relative alla Legge 262/05 relativamente alla Società nonché alle principali società controllate, ciascuna per i corrispondenti processi inclusi nello scoping;
- b) il rispetto delle procedure organizzative relative alla Legge 231/01 per quanto riguarda IMA
- c) la conformità al Modello Organizzativo adottato per quanto riguarda Corazza S.p.A., GIMA S.p.A., GIMA TT S.p.A., Fillshape S.r.l., Revisioni Industriali S.r.l.;
- d) le attività ed i controlli messi in atto nella Società nonché nelle principali società controllate, per la gestione dei rischi identificati dall'Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno così come indicato al paragrafo 11.1 *supra*.

Pur essendo state messe a disposizione della funzione *internal audit* specifiche risorse finanziarie e di organico per l'espletamento dei propri compiti, la relativa remunerazione non è stata definita dal Consiglio su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi previo parere del Comitato e sentito il Collegio Sindacale; tale remunerazione è stata definita, come per il passato, dalla direzione del personale.

11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio, nella riunione del 27 marzo 2008, ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo si compone di più parti speciali e di una parte generale; quest'ultima descrive essenzialmente la struttura di *corporate governance* di IMA, le modalità di costituzione dell'Organismo di Vigilanza e del suo funzionamento e illustra il sistema sanzionatorio.

Le tipologie di reato che il modello è finalizzato ad evitare sono (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo):

- a) reati in danno della pubblica amministrazione;
- b) reati societari;
- c) abusi di mercato;
- d) delitti informatici;
- e) delitti contro la personalità individuale;
- f) delitti contro l'industria e il commercio e il diritto di autore;
- g) igiene, salute e sicurezza sul lavoro;
- h) reati transnazionali;
- i) ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- j) impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

In seguito all'adozione del richiamato Modello di organizzazione, gestione e controllo sono state elaborate e/o modificate alcune procedure aziendali.

Contestualmente all'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo è stato adottato il Codice Etico e nominato l'Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio, pur prendendo in esame la novità normativa che prevede la possibilità di attribuire le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale, ha tuttavia ritenuto per il momento di non aderire a tale opzione, dando peraltro atto della necessità di verificare la fattibilità di tale opzione in un prossimo futuro.

L'Organismo di Vigilanza risulta così composto:

- a) avv. Maria Lucia Sireci: Presidente, professionista di formazione legale con particolare conoscenza della struttura organizzativa della Società;
- b) dott. Gerardo Diamanti: professionista, di formazione economica con specifica competenza sul controllo dei flussi finanziari;
- c) dott. Mario Panzeri: professionista, aziendalista, con specifica esperienza di OdV e particolarmente competente per i protocolli e le procedure.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne l'aggiornamento e riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

I componenti di tale organo non ricoprono alcuna carica all'interno della Società e possiedono i necessari requisiti di autonomia e di indipendenza per poter svolgere i compiti affidati.

Nel corso degli anni e, da ultimo, nel 2014 il Modello di organizzazione, gestione e controllo ha subito aggiornamenti, così da adeguarlo ai riscontri applicativi nonché al quadro normativo di riferimento.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo di IMA nonché il Codice Etico sono reperibili sul sito internet della Società: <http://www.ima.it>.

La dinamica del Gruppo IMA tende gradualmente all'implementazione, anche da parte delle controllate, di autonomi modelli di organizzazione ai sensi del D.Lgs. 231/01:

- a) Corazza S.p.A. (modello adottato con delibera del 23 aprile 2012);
- b) Gima S.p.A. (modello adottato con delibera del 23 aprile 2012);
- c) CO.MA.DI.S. S.p.A. (modello adottato con delibera del 13 marzo 2013).;
- d) GIMA TT S.p.A. (modello adottato con delibera del 27 aprile 2015);
- e) Revisioni Industriali S.r.l. (modello adottato con delibera del 13 marzo 2014);
- f) Fillshape S.r.l. (modello adottato con delibera del 27 aprile 2015).

11.4. Società di revisione

L'Assemblea del 29 aprile 2013, preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale, ha quindi deliberato il conferimento dell'incarico per la revisione contabile del bilancio civilistico e consolidato di IMA alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. per il novennio 2013-2021.

11.5. Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari

Il Consiglio, in data 28 gennaio 2010 ha nominato, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale, previo parere del Collegio Sindacale, il dott. Sergio Marzo, *Chief Financial Officer* del Gruppo, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il dott. Sergio Marzo risulta in possesso dei requisiti previsti dallo stesso art. 25 dello statuto sociale: esperienza almeno triennale in materia di amministrazione, finanza e controllo e possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori.

Al Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari spettano tutti i poteri necessari per l'esercizio delle proprie funzioni, incluso quello di spesa.

Il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari deve comunicare con cadenza semestrale al Consiglio sulle attività svolte e sui costi sostenuti.

11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Vengono svolte riunioni periodiche tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, per facilitare fra gli stessi lo scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio, in data 1 dicembre 2010, ha approvato, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob un'apposita procedura, che è stata redatta tenendo

altresì in considerazione le indicazioni successivamente fornite da CONSOB per l'applicazione della nuova disciplina con comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Detta procedura, che è pubblicata sul sito internet della Società (<http://www.ima.it>) ha lo scopo di determinare i criteri da osservare per l'individuazione, l'identificazione, l'istruttoria e l'approvazione delle operazioni da porre in essere da parte di IMA, o da parte delle sue controllate, con parti correlate, al fine di assicurare la trasparenza nonché la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse.

L'individuazione delle operazioni con parti correlate è effettuata secondo quanto previsto dal richiamato regolamento Consob.

Le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza sono sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio, il quale deve a sua volta ottenere il parere positivo sulla proposta operazione da parte dell'apposito comitato, composto di soli amministratori indipendenti; comitato che per esprimere il proprio parere potrà peraltro avvalersi dell'assistenza di esperti anch'essi indipendenti.

Le operazioni con Parti correlate effettuate nell'anno 2015 sono commentate nelle note al bilancio.

Il Consiglio non ha ritenuto di adottare particolari soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

13. NOMINA DEI SINDACI

Lo Statuto della Società prevede che la nomina dei Sindaci sia effettuata sulla base di liste secondo le previsioni di legge e regolamentari vigenti, al fine di garantire l'equilibrio fra generi ai sensi dell'art. 148 comma 1 *bis* del D.Lgs. 58/1998, e di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Vengono presentate liste composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo; entrambe le sezioni delle liste devono includere ai primi due posti candidati di genere diverso. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto a presentare una lista gli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% ovvero la diversa soglia di partecipazione stabilita secondo le disposizioni di legge e regolamentari.

A tale ultimo riguardo si cita, per il 2015, la delibera Consob n. 19109 del 28 gennaio 2015 e, per il 2016, la delibera Consob n. 19499 del 28 gennaio 2016, che prevedono la percentuale pari all'1%.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede legale della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Al momento della presentazione della lista, dovrà essere indicata la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, oltre alla restante documentazione richiesta secondo le disposizioni di legge e regolamento. Al fine di comprovare la titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare, unitamente alla lista, apposita documentazione riportante l'identità dell'azionista o degli azionisti che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta al momento della presentazione della lista, nonché la certificazione attestante la titolarità delle azioni con riferimento alla data in cui la lista è stata depositata presso la sede della Società. La certificazione può pervenire anche

successivamente purché comunque almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea in prima convocazione, sono depositate una descrizione del *curriculum* professionale dei singoli candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa e dallo statuto per la carica.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti i primi due candidati delle rispettive sezioni della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato delle rispettive sezioni della lista che risulterà seconda per numero di voti e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di maggioranza.

In caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti Sindaci, ferma l'applicabilità della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, i candidati più anziani per età sino a concorrenza dei posti da assegnare. La Presidenza spetta al candidato della Lista di minoranza.

Ferma l'applicabilità della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, in caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra, fino alla prossima Assemblea, il primo supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Ferma l'applicabilità della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, nell'ipotesi di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta, fino alla prossima Assemblea, dal membro supplente tratto dalla Lista di minoranza.

Ferma l'applicabilità della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, in caso di presentazione di un'unica lista ovvero in caso di parità di voti fra due o più liste, per la sostituzione del Presidente subentra, fino alla prossima Assemblea, il primo sindaco effettivo appartenente alla lista del Presidente cessato.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Le informazioni sulla composizione e sul funzionamento del Collegio sindacale sono riportate nella Tabella 3.

Il Collegio Sindacale, in carica alla data della Relazione, è stato eletto dall'Assemblea dei Soci in data 24 aprile 2013 e rimarrà in carica fino all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

La nomina è avvenuta a seguito della presentazione di un'unica lista depositata dal socio di maggioranza SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A. nei venticinque giorni precedenti l'Assemblea degli Azionisti presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet (<http://www.ima.it>) e contenente l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nel capitale della Società e la relativa proposta di nomina.

La richiamata proposta è stata corredata altresì da informazioni esaurienti sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati nonché di una dichiarazione dei medesimi attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della carica.

I Soci rappresentanti, in proprio o per delega il 70,577%, delle azioni ordinarie aventi diritto al voto hanno deliberato a maggioranza la nomina dell'organo di controllo nell'attuale composizione.

Nel corso del 2015 il Collegio Sindacale si è riunito sei volte. Le riunioni hanno avuto una durata media pari a circa 1 ora e 20 minuti.

L'Organo di Controllo che si deve riunire almeno ogni novanta giorni, al mese di marzo 2016 ha tenuto una riunione.

Nessun cambiamento è intervenuto nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Di seguito si riportano informazioni sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco.

GIACOMO GIOVANARDI

Sindaco Effettivo, è nato a Modena il 4 dicembre 1961 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e nel Registro dei Revisori Contabili. Dal 1986 svolge la professione di dottore commercialista. Dal 1995 è socio dello Studio Bertoli Giovanardi Grimaldi & *Partners*, che svolge l'attività di consulenza legale, fiscale, finanziaria e amministrativa a favore di società, di imprese e di persone fisiche. Siede in diversi Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali di società industriali, commerciali e immobiliari.

ROBERTA DE SIMONE

Sindaco Effettivo, è nata a Forlì il 16 novembre 1964 ed è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Forlì e nel Registro dei Revisori Contabili. Dal 1994 svolge la professione di dottore commercialista, si occupa sia di consulenza fiscale e societaria ad imprese, sia di procedure concorsuali. È membro di Collegi Sindacali di società industriali.

RICCARDO PINZA

Sindaco Effettivo, è nato a Forlì il 2 ottobre 1969 ed è iscritto all'Albo degli Avvocati di Forlì. Dal 1996 svolge la professione forense unitamente al padre fondatore dello Studio Legale Pinza, Avv. Roberto Pinza, ed a collaboratori, occupandosi dell'ambito civilistico, societario e giuslavoristico. Siede in diversi Consigli di Amministrazione.

VITTORIO CORADUCCI

Sindaco Supplente, è nato a Bologna il 3 agosto 1957 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e nel Registro dei Revisori Contabili. Presso il proprio Studio presta assistenza tributaria e societaria ad aziende italiane.

GIOVANNA BOLOGNESE

Sindaco Supplente, è nata a Vasto (CH) il 9 ottobre 1960 ed è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e nel Registro dei Revisori Contabili. Si occupa di assistenza fiscale e societaria a persone giuridiche e presta la propria collaborazione con il Tribunale Penale e la Procura della Repubblica di Bologna e di Modena in qualità di consulente in materia di reati societari e fallimentari, oltre a ricoprire la funzione di Curatore

o Commissario in procedure concorsuali su incarico del Tribunale di Bologna. Siede in Collegi Sindacali di primarie società industriali dell'Emilia-Romagna.

FEDERICO FERRACINI

Sindaco Supplente, è nato a Bologna il 9 dicembre 1968 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e nel Registro dei Revisori Contabili. Si occupa di consulenza societaria e fiscale, oltre che di operazioni straordinarie. È presidente o membro effettivo di Collegi Sindacali di varie società operanti in diversi settori di attività.

I *curricula* dei sindaci in carica, unitamente alla documentazione prevista in Statuto, sono stati depositati presso la sede della Società a cura del socio SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A. all'atto della presentazione della lista per la nomina dei sindaci stessi e contestualmente pubblicati sul sito internet (<http://www.ima.it>), ove sono tuttora disponibili.

* * *

Il Collegio Sindacale ha valutato periodicamente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri, applicando tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

* * *

I Sindaci sono stati destinatari delle medesime iniziative formative – relative alla struttura di IMA – cui hanno avuto accesso gli Amministratori, come specificato al paragrafo 4.2 *supra*.

La Società non ha previsto una procedura che impegni i Sindaci che, per conto proprio o di terzi, abbiano un interesse in una determinata operazione di IMA ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Tuttavia i Sindaci stessi, anche nel rispetto delle disposizioni deontologiche a cui sono tenuti, sono tenuti a comunicare il loro eventuale interesse al riguardo.

* * *

L'Organo di Controllo ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni applicabili in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione legale prestati a IMA ed alle sue controllate.

* * *

Il Collegio Sindacale si è coordinato con il Comitato Unico, presenziando con il proprio Presidente a tutte le riunioni del Comitato Unico stesso; in talune circostanze a tali riunioni ha partecipato anche taluno dei Sindaci Effettivi

Il Collegio Sindacale si è inoltre coordinato con gli altri organi e funzioni preposte al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e, in particolare, con il Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari, con la funzione *Internal Audit* e con l'Organismo di Vigilanza.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Nel rispetto della disciplina in tema di rapporti con gli azionisti, come evidenziato dal Criterio applicativo 9.C.1, IMA ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet (<http://www.ima.it>), facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

In particolare la Società pubblica sul sito *internet* i comunicati stampa e gli avvisi a pagamento della società relativi all'esercizio dei diritti inerenti i titoli emessi, gli atti riguardanti le assemblee degli azionisti e, comunque, la documentazione messa a disposizione del pubblico in tali circostanze.

All'interno della struttura aziendale è identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con la comunità finanziaria nazionale ed internazionale e con tutti gli azionisti (*investor relations manager*).

Tale ruolo è ricoperto dal dott. Andrea Baldani.

16. ASSEMBLEE

Si riporta di seguito la clausola dello statuto sociale che disciplina l'intervento in assemblea:

"Art. 10

Le Assemblee sono convocate dagli amministratori mediante avviso pubblicato, nei termini di legge, sul sito internet della società, nonché con le altre modalità previste dalle norme regolamentari in materia. L'assemblea ha luogo nel comune dove ha sede sociale la società od altrove purché nel territorio italiano o in Stato Comunitario o Svizzera.

Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e, nel caso di assemblea straordinaria, terza convocazione qualora alle precedenti non intervenga la parte di capitale richiesta per deliberare; in assenza di tale indicazione l'assemblea di seconda e/o di terza convocazione deve essere convocata entro trenta giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione.

Le richieste di integrazione dell'ordine del giorno della riunione assembleare possono essere presentate dai soci nei limiti e con le modalità previsti dalle disposizioni di legge.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è disciplinata dalla normativa vigente. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare il diritto di intervento alla stessa e la regolarità delle deleghe".

Per quanto concerne le iniziative assunte per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendono difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti, si segnala che l'art. 11 dello statuto di IMA dispone quanto segue:

"[...] L'assemblea può essere tenuta con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, collegati con mezzi di telecomunicazione, nel rispetto del metodo collegiale e dei principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci.

In tale evenienza:

- 1. sono indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti possono affluire, e la riunione si considera tenuta nel luogo ove sono presenti il presidente e il soggetto verbalizzante;*
- 2. il presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza o dei preposti presenti nei luoghi audio/video collegati, deve poter garantire la regolarità*

della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza e accertare i risultati della votazione;

3. *il soggetto verbalizzante deve poter percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;*
4. *gli intervenuti devono poter partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno".*

* * *

Le assemblee vengono convocate nel rispetto della normativa regolamentare. Nel corso dell'Esercizio, gli azionisti di controllo non hanno sottoposto all'assemblea alcun argomento su cui non fosse stata formulata dagli amministratori una specifica proposta.

Gli azionisti che controllano l'emittente non hanno proposto all'assemblea alcun argomento su cui non fosse stata formulata una specifica proposta dagli amministratori di IMA.

* * *

In data 5 maggio 2000, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un regolamento assembleare (disponibile sul sito internet della Società: <http://www.ima.it>) con cui è stato disciplinato l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee della Società anche in funzione di incentivare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti.

Il contenuto del regolamento assembleare è stato oggetto di modifica da parte dell'assemblea straordinaria degli azionisti in data 28 gennaio 2011 al fine di adeguarne il contenuto alle disposizioni dettate dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27.

Le modalità mediante le quali è garantito il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti all'ordine del giorno sono disciplinate come segue dall'art. 9 di tale regolamento:

"I legittimati all'esercizio di voto o i loro rappresentanti hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione. Coloro che intendono prendere la parola debbono chiederlo al Presidente, presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che il medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il Presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti. Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano; in tal caso il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti. [...]"

* * *

L'Organo Amministrativo ha riferito in assemblea con la relazione sulla gestione sull'attività svolta e programmata nonché risposto a richieste di chiarimenti da parte dei soci.

Il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, assicurando la massima diffusione della documentazione assembleare.

Si segnala, infine, che all'assemblea ordinaria degli azionisti tenutasi il 28 aprile 2015 hanno partecipato, oltre all'Amministratore Delegato e Presidente del Consiglio di Amministrazione Alberto Vacchi – in funzione di presidente dell'Assemblea – altri sei membri del Consiglio.

* * *

In occasione dell'assemblea ordinaria degli azionisti tenutasi il 28 aprile 2015, il Presidente Alberto Vacchi ha illustrato la relazione sulla remunerazione, al fine di consentire l'esercizio del voto consultivo sulla stessa, secondo quanto disposto dall'art. 123 *ter* del D.Lgs. 58/1998, con particolare riferimento alla sezione della relazione riguardante la politica societaria in tema di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

* * *

In relazione alla capitalizzazione di mercato delle azioni di IMA, si segnala che le stesse sono passate da un prezzo di inizio Esercizio pari a euro 36,30 a un prezzo di fine Esercizio pari a euro 47,99.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Il Consiglio ha approvato una procedura (disponibile sul sito internet della Società: <http://www.ima.it>), in tema di operazioni su azioni della Società, effettuate direttamente o per interposta persona da soggetti rilevanti o da soggetti agli stessi strettamente legati, prevedendo un obbligo di astensione dal compimento di queste operazioni in specifici periodi dell'anno (cd. *black out periods*).

La procedura così approvata è stata quindi oggetto di alcuni aggiornamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo in data 14 novembre 2013.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state segnalate 9 operazioni ed i relativi *filing models* sono consultabili sul sito internet della Società.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

IMA, tramite la propria controllata GIMA, il 14 marzo 2016 ha sottoscritto un accordo con Komax Holding AG per **(i)** l'acquisto integrale del capitale delle società Komax Systems LCF SA e Komax Systems Rockford Inc., **(ii)** l'acquisto del 76% del capitale di Komax Systems Malaysia, e **(iii)** la sottoscrizione di un'opzione per l'acquisto del residuo 24% del capitale di Komax Systems Malaysia, esercitabile nel 2018. Le tre società sono *leader* nella progettazione, produzione e commercializzazione di macchine per l'assemblaggio di prodotti medicali per l'automedicazione, come inalatori, siringhe per insulina e sistemi per iniezioni.

Sempre attraverso la controllata GIMA, IMA ha in contemporanea sottoscritto un accordo con il fondo Xenon per l'acquisizione del 75% di Telerobot S.p.A., con sede operativa ad Alessandria, azienda di riferimento nel settore dei macchinari per assemblaggio di materiali plastici nei settori *caps and closures*.

Ozzano dell'Emilia, 14 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alberto Vacchi

TABELLA 1**INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N. AZIONI	% RISPETTO AL C.S.	QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni Ordinarie	37.510.000	100%	Presso Borsa Italiana S.p.A. - Segmento STAR	Diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie
PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO		QUOTA PERCENTUALE SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
Lopam Fin S.p.A.	SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A..		60,000%	60,000%
Hydra S.p.A.	Hydra S.p.A.		2,003%	2,003%

TABELLA 2

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI¹

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE													COMITATO CONTROLLO E RISCHI, REMUN. E NOMINE		COMITATO REMUN.		COMITATO NOMINE		EVENTUALE COMITATO ESECUTIVO		EVENTUALE ALTRO COMITATO	
CARICA	COMPONENTI	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA *	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO AD APP.NE BILANCIO AL	LISTA **	ESEC.	NON ESEC.	INDIP. DA CODICE	INDIP. DA TUF	(*)	NUMERO ALTRI INCARICHI ***	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	**	****	**
Presidente Onorario	Vacchi Marco	1937	04.01.82	04.01.82	31.12.17	M		•			9/9	4										
Presidente e Amministratore Delegato (♦♦)	Vacchi Alberto	1964	09.11.88	09.11.88	31.12.17	M	•				9/9	4										
Amministratore	Schiavina Maria Carla	1965	09.11.88	09.11.88	31.12.17	M		•			9/9	9	3/3	M								
Amministratore	Vacchi Gianluca	1967	14.12.93	14.12.93	31.12.17	M		•			9/9	5										
Amministratore	Malagoli Andrea	1965	16.05.96	16.05.96	31.12.17	M	•				9/9											
Amministratore	Poggi Luca	1961	16.05.96	16.05.96	31.12.17	M		•			8/9											
Amministratore	Riello Pierantonio	1959	28.04.09	28.04.09	31.12.17	M		•	•	•	5/9	N/A	2/3	M								

¹

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ♦ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer* o *CEO*).
- ◊ Questo simbolo indica il *Lead Independent Director* (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate *governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE													COMITATO CONTROLLO E RISCHI, REMUN. E NOMINE		COMITATO REMUN.		COMITATO NOMINE		EVENTUALE COMITATO ESECUTIVO		EVENTUALE ALTRO COMITATO	
CARICA	COMPONENTI	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA *	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO AD APP.NE BILANCIO AL	LISTA **	ESEC.	NON ESEC.	INDIP. DA CODICE	INDIP. DA TUF	(*)	NUMERO ALTRI INCARICHI ***	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	**	****	**
Amministratore	Galliani Marco	1954	28.04.09	28.04.09	31.12.14	M		•	•	•	8/9	1										
Amministratore	Frugoni Paolo	1947	15.12.11	15.12.11	31.12.17	M		•	•	•	8/9	N/A	3/3	P								
Amministratore	Volta Valentina	1978	28.04.15	28.04.15	31.12.17	M		•			4/5	1										
Amministratore	Cataudella Stefano	1949	28.04.15	28.04.15	31.12.17	M		•			5/5	N/A										
Amministratore	Pecchioli Giovanni	1956	28.04.15	28.04.15	31.12.17	M	•				5/5	N/A										
Amministratore	Rolli Rita	1969	28.04.15	28.04.15	31.12.17	M		•	•	•	4/5	1										
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																						
Amministratore	Ricotta Enrico	1956	28.01.10	28.01.10	31.12.14	M		•			3/4	7										
Amministratore	Volta Romano	1937	27.04.00	27.04.00	31.12.14	M		•			4/4	3										
Amministratore	Minguzzi Italo Giorgio	1944	14.12.93	14.12.93	31.12.14	M		•			4/4	3										
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento								CdA: 9		CCeR, CN e CR: 3		CR: N/A		CN: N/A			CE: N/A		Altro Comitato: N/A			
QUORUM PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA: 1,0%																						

TABELLA 3

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE²

COLLEGIO SINDACALE									
CARICA	COMPONENTI	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA *	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA **	INDIP. DA CODICE	PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO ***	NUMERO ALTRI INCARICHI ****
Presidente	Giovanardi Giacomo	1961	2007	27.04.07	App.ne del bilancio al 31.12.15	M	•	6/6	N/A
Sindaco Effettivo	De Simone Roberta	1964	2013	24.04.13	App.ne del bilancio al 31.12.15	M	•	6/6	N/A
Sindaco Effettivo	Pinza Riccardo	1969	2010	28.04.10	App.ne del bilancio al 31.12.15	M	•	6/6	N/A
Sindaco Supplente	Coraducci Vittorio	1957	2004	26.04.04	App.ne del bilancio al 31.12.15	M			
Sindaco Supplente	Ferracini Federico	1968	2010	28.04.10	App.ne del bilancio al 31.12.15	M			
Sindaco Supplente	Bolognese Giovanna	1960	2013	24.04.13	App.ne del bilancio al 31.12.15	M			
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

²

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148 bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: 6/6
<i>QUORUM</i> PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA: 1,0%

ALLEGATO 1

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETT. B), TUF

1. PREMESSA

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (nel seguito denominato "Sistema") è un processo attuato da IMA ed esteso alle più significative società del Gruppo, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento dei seguenti obiettivi relativi all'informativa finanziaria emessa a livello di consolidamento:

- a) attendibilità, ossia avente caratteristiche di correttezza e di conformità ai principi contabili ed ai requisiti di leggi e regolamenti applicabili;
- b) accuratezza, ossia avente caratteristiche di neutralità e precisione, essendo priva di distorsioni preconette aventi lo scopo di influenzare il processo decisionale degli utilizzatori ai fini di ottenere un predeterminato risultato;
- c) affidabilità, ossia avente caratteristiche di completezza e di chiarezza tale da indurre decisioni consapevoli da parte degli investitori e facilitare la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale senza essere eccessiva e superflua;
- d) tempestività, ossia che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione

Il processo che costituisce il Sistema è svolto dal Consiglio, dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale deputati allo scopo.

Tale processo comprende al suo interno anche il sistema di gestione dei rischi associati all'informativa finanziaria, che quindi costituisce un elemento integrante e fondamentale del Sistema.

Il Sistema è stato progettato ed implementato tenendo in considerazione i requisiti della Legge 262/2005 ("Legge sul risparmio"), prendendo a riferimento principi relativi a *best practices* esistenti a livello internazionale.

In particolare, nella progettazione del Sistema, così come nella sua implementazione, monitoraggio e valutazione periodica si è adottato lo standard denominato *CoSO Report – Internal Control Integrated Framework*.

Il modello è stato adottato in riferimento agli obiettivi relativi all'informativa finanziaria sopra menzionati, includendone i seguenti componenti:

- a) ambiente di controllo;
- b) valutazione del rischio;
- c) attività di controllo;
- d) informazioni e comunicazione;
- e) monitoraggio.

L'ambiente di controllo è definito e diffuso all'interno del Gruppo dalla società capogruppo, *in primis* dal Consiglio, dagli organi di controllo interno e dai dirigenti di primo livello, mediante l'implementazione di una struttura di *Corporate Governance*, dalla definizione di una politica ed una struttura organizzativa, dall'attribuzione di poteri e responsabilità e dalla propria filosofia e stile di gestione aziendale. Costituiscono base portante dell'ambiente di controllo il Codice Etico ed il Modello Organizzativo emessi dal Consiglio.

Il processo di valutazione dei rischi viene attuato sia a livello di gruppo e singola società (*entity level*), che a livello di processo (*process level*). La valutazione viene svolta secondo una linea guida comune che può essere adattata sulle singole società in funzione dell'ambiente e dei rischi peculiari esistenti.

Le attività di controllo vengono svolte generalmente a livello della singola società nell'ambito delle funzioni aziendali che gestiscono i vari processi ed aree di rischio (*process owner*), ad esclusione delle attività legate al processo di consolidamento che vengono controllate direttamente dalla capogruppo.

La diffusione delle informazioni necessarie allo svolgimento delle attività operative, di controllo e di monitoraggio avviene principalmente per mezzo del sistema informativo gestionale, ragion per cui il controllo di quest'ultimo è inserito come parte integrante del Sistema.

La comunicazione inerente il Sistema e le sue attività fra gli enti aziendali, il *management* e gli organi di controllo avviene attraverso canali prestabiliti dai sistemi procedurali e di *governance* del gruppo.

Il monitoraggio del Sistema viene svolto periodicamente, con cadenze associate ai periodi di pubblicazione dell'informativa finanziaria, e riguarda sia la valutazione del disegno dei controlli posti in essere a fronte dei rischi individuati, sia la loro effettiva applicazione ed operatività.

2. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria

Le fasi che compongono il Sistema sono le seguenti:

- (i) identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
- (ii) valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
- (iii) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- (iv) valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- (v) informazione al vertice aziendale in merito all'adeguatezza e all'operatività del Sistema.

Le suddette fasi presentano le seguenti relazioni in riferimento al modello adottato *CoSO Report – Internal Control Integrated Framework*.

FASE DEL SISTEMA IMA	COMPONENTE DEL MODELLO CoSO REPORT – INTERNAL CONTROL INTEGRATED FRAMEWORK
Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria	Valutazione del rischio
Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria	Valutazione del rischio
Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati	Attività di controllo
Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati	Monitoraggio

FASE DEL SISTEMA IMA	COMPONENTE DEL MODELLO CoSO REPORT – INTERNAL CONTROL INTEGRATED FRAMEWORK
Informazione al vertice aziendale in merito all'adeguatezza e all'operatività del Sistema	Informazioni e comunicazione

Nel seguito vengono descritte le linee guida, i criteri e le principali caratteristiche delle fasi del Sistema IMA con riferimento al loro disegno, implementazione e monitoraggio.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SULL'INFORMATIVA FINANZIARIA

In conformità ai requisiti espressi dalla Legge 262/2005 ("Legge sul risparmio"), l'individuazione del perimetro (*scoping*) delle società del gruppo (*entity level*) e dei processi (*process level*) rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria avviene a partire dai dati relativi al bilancio consolidato.

La prima fase consiste nel determinare la soglia di materialità economico-finanziaria, che in accordo con le più diffuse *best practices* internazionali viene stabilita nel 5% dell'utile ante imposte (*overall materiality*). Prudentemente inoltre viene calcolata una *planning materiality* pari al 75% della *overall materiality*.

L'utilizzo della *planning materiality* permette di individuare i conti o aggregati di bilancio in *scoping* (*significant accounts*).

Risultano quindi in *scoping* tutti i processi aziendali che concorrono ad alimentare i *significant accounts*.

La seconda fase prevede di determinare i *driver* di Conto Economico e Stato Patrimoniale necessari alla individuazione delle *entity* che risulteranno in *scoping*, denominate *Material control Unit*.

I *driver* utilizzati sono rispettivamente i ricavi netti consolidati ed il capitale investito netto consolidato: le *Material Control Unit* sono rappresentate da quelle società del Gruppo per le quali almeno uno dei *driver* risulta maggiore del 5% rispetto al dato consolidato.

Successiva alla determinazione del perimetro del sistema vi è la fase di individuazione dei rischi collegati all'informativa finanziaria.

Vengono qui considerati i rischi collegati agli eventi potenziali il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al Sistema, ossia quelli di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Tali obiettivi si riflettono, a livello di processi e transazioni, ad obiettivi generalmente classificabili secondo il modello CAV(IA)R in:

- (i) completezza delle transazioni e dei dati;
- (ii) accuratezza delle transazioni e dei dati;
- (iii) validità delle transazioni e dei dati;
- (iv) restrizione agli accessi alle transazioni ed ai dati.

L'individuazione dei suddetti rischi avviene, in conformità al modello preso a riferimento, utilizzando *best practices* internazionali che a seguito di analisi vengono adattate alla specifica realtà del Gruppo e delle singole società; tale analisi porta alla definizione dell'insieme dei rischi che saranno oggetto della successiva fase di valutazione.

I potenziali rischi considerati possono discendere sia da errori non intenzionali che da azioni di tipo fraudolento, in quanto entrambi possono incidere in misura rilevante sull'informativa finanziaria.

VALUTAZIONE DEI RISCHI SULL'INFORMATIVA FINANZIARIA

La valutazione dei rischi relativi all'informativa finanziaria precedentemente identificati viene effettuata in prima istanza a livello inerente, ossia prescindendo dai relativi controlli posti in essere per mitigarli.

La valutazione del livello di importanza dei singoli rischi avviene prendendo in considerazione le seguenti dimensioni:

- (i) gravità dell'impatto dell'evento avverso (rischio) sugli obiettivi connessi all'informativa finanziaria;
- (ii) probabilità che l'evento avverso si verifichi.

La stima delle suddette dimensioni viene quantificata e normalizzata mediante l'uso di metriche generalmente qualitative, sulla base di analisi effettuate all'interno dell'azienda dalle funzioni preposte, e tenendo in considerazione dati storici se disponibili.

I risultati delle due dimensioni vengono incrociati allo scopo di giungere alla valutazione quantitativa finale dei rischi inerenti.

IDENTIFICAZIONE DEI CONTROLLI A FRONTE DEI RISCHI INDIVIDUATI

A fronte dei rischi inerenti precedentemente valutati, la successiva fase di analisi prevede l'individuazione dei controlli e delle loro caratteristiche allo scopo di progettare un Sistema che porti a mitigare i rischi a livelli accettabili da parte dell'azienda (rischi residui).

L'analisi parte dalla mappatura dei controlli correntemente esistenti in ambito aziendale e dalla loro correlazione con i singoli rischi, nonché dalla valutazione del grado di rilevabilità del rischio a fronte del controllo posto in essere.

La rilevabilità è intesa come la capacità di un controllo di evidenziare o prevenire il verificarsi di un evento avverso (rischio), e viene valutata tenendo in considerazione diversi fattori e caratteristiche intrinseche al controllo quali:

- (i) il fatto che il controllo venga eseguito precedentemente o contemporaneamente alle attività oggetto del controllo (*prevent control*), oppure a posteriori (*detect control*);
- (ii) grado di complessità di esecuzione del controllo;
- (iii) grado di automatizzazione del controllo (controllo manuale od automatico);
- (iv) grado di copertura del controllo (controllo al 100% oppure a campione).

Il grado totale di rilevabilità di ciascun rischio dovuto ai controlli definiti all'interno del Sistema viene quindi incrociato alla valutazione del rischio inerente per arrivare alla quantificazione del relativo rischio residuo (ossia il rischio rimanente dopo l'implementazione dei controlli previsti dal Sistema).

I rischi residui vengono infine confrontati con il livello di rischio accettabile da parte della società per stabilire l'adeguatezza del Sistema così progettato.

Il risultato di questa fase è la definizione compiuta del Sistema che viene adottato dalla società allo scopo di garantire gli obiettivi relativi all'informativa finanziaria.

VALUTAZIONE DEI CONTROLLI A FRONTE DEI RISCHI INDIVIDUATI

La società effettua con periodicità annuale la valutazione del Sistema implementato, sia in termini del suo disegno che della sua effettiva operatività.

La valutazione periodica del disegno, ossia l'idoneità dei singoli controlli di mitigare il rischio residuo ad un livello accettabile, viene effettuata tenendo principalmente in considerazione i possibili cambiamenti avvenuti rispetto alla valutazione precedente che possono influire

sull'idoneità dei controlli quali ad esempio cambiamenti nell'organizzazione aziendale, di mercato, di prodotti, di procedure interne, di personale o di *management*, tecnologici, di sistema informativo, ristrutturazioni aziendali, decentralizzazioni.

La valutazione periodica dell'operatività del Sistema, ossia la verifica che i controlli vengano effettivamente svolti secondo quanto previsto dal suo disegno, viene svolta tramite l'esecuzione di un piano di audit interni.

Le tecniche di controllo utilizzate nel corso degli audit sono principalmente l'esame delle evidenze prodotte a seguito dei controlli del Sistema e, quando possibile, la riesecuzione dei controlli stessi.

Il campionamento delle attività e dei dati oggetto di audit viene stabilito in conformità ai requisiti delle *best practices* del modello di riferimento adottato.

INFORMAZIONE AL VERTICE AZIENDALE IN MERITO ALL'ADEGUATEZZA E ALL'OPERATIVITÀ DEL SISTEMA

La società ha predisposto appositi flussi informativi allo scopo di informare periodicamente il vertice aziendale e gli organi interni di controllo preposti in merito all'adeguatezza e all'operatività del Sistema.

Le relazioni al riguardo vengono predisposte semestralmente in concomitanza con la pubblicazione delle principali informative finanziarie, ossia il bilancio consolidato relativo al primo semestre d'esercizio ed il bilancio consolidato di fine esercizio.

In tali relazioni sono presenti indicazioni relative alle attività di valutazione del Sistema pianificate, in corso, concluse e sulle relative risultanze in ambito di informativa finanziaria, comprese le eventuali carenze riscontrate.

Il processo di valutazione delle carenze e delle azioni correttive da intraprendere od intraprese prevede il coinvolgimento dei vertici aziendali, in misura della gravità della carenza, e la successiva verifica dell'efficacia delle azioni intraprese allo scopo di eliminare la carenza stessa.

Su specifica richiesta del vertice aziendale o degli organi interni di controllo preposti, possono essere stabiliti flussi informativi o di controllo aggiuntivi.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte

Allo scopo di garantire il funzionamento efficace del Sistema, IMA ha definito le responsabilità associate alle diverse fasi di gestione dei rischi e di disegno, implementazione, operatività e monitoraggio dei controlli.

Tali responsabilità sono schematizzate nella tabella seguente.

FASE / ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ PRIMARIA	SUPPORTO
Identificazione del perimetro del Sistema e dei rischi sull'informativa finanziaria	Amministratore Delegato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	<i>Internal Audit</i>
Valutazione dei rischi inerenti sull'informativa finanziaria	Amministratore Delegato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	<i>Internal Audit</i>
Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e valutazione del rischio residuo	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	<i>Internal Audit</i>

FASE / ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ PRIMARIA	SUPPORTO
Esecuzione dei controlli a fronte dei rischi individuati	Dirigenti responsabili delle singole unità organizzative	N/A
Valutazione del disegno dei controlli a fronte dei rischi individuati	Amministratore Delegato	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Valutazione dell'operatività dei controlli a fronte dei rischi individuati	Amministratore Delegato	<i>Internal Audit</i>
Informazione al vertice aziendale in merito all'adeguatezza e all'operatività del Sistema	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	N/A
Informazione agli organi di controllo interno in merito all'adeguatezza e all'operatività del Sistema	<i>Internal Audit</i>	N/A

ALLEGATO 2

SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI IN CUI I CONSIGLIERI RICOPRONO INCARICHI DI AMMINISTRATORE O SINDACO

AMMINISTRATORE	SOCIETÀ	INCARICO
MARCO VACCHI	Banca di Bologna Credito cooperativo SCRL	Presidente
	B Group S.p.A.	Consigliere
	Lopam Fin S.p.A.	Presidente
	SO.FI.M.A. S.p.A.	Presidente
ALBERTO VACCHI	ALVA S.p.A.	Amministratore Unico
	SO.FI.M.A. S.p.A.	Consigliere
	Etrusco S.r.l.	Amministratore Unico
	Maestrale Investimenti S.r.l.	Amministratore Unico
	Gavignano S.r.l.	Consigliere
	Wailea S.r.l.	Amministratore Unico
	NEMO Investimenti S.r.l.	Presidente
GIANLUCA VACCHI	SO.FI.M.A. S.p.A.	Consigliere
	Eleven Finanziaria S.r.l.	Amministratore Unico
	Boato Holding S.p.A.	Presidente
	Cofiva S.A.	Consigliere
	First Investments S.p.A.	Amministratore Unico
MARCO GALLIANI	Cassa di Risparmio di Ravenna	Consigliere
MALAGOLI ANDREA	SO.FI.M.A. S.p.A.	Consigliere
LUCA POGGI	Finanziaria del Vetro	Consigliere
	Boato Holding S.p.A.	Consigliere
	SO.FI.M.A. S.p.A.	Consigliere
MARIA CARLA SCHIAVINA	Eredi Schiavina S.r.l.	Presidente
	Immobiliare Schiavina S.r.l.	Vice-presidente
	Murazzi Ecostruttura-Mecos S.r.l.	Vice-presidente

	Schiavina S.r.l.	Presidente
	SO.FI.M.A. S.p.A.	Consigliere
VALENTINA VOLTA	Datalogic S.p.A.	Consigliere
	Hydra S.p.A.	Consigliere
RITA ROLLI	Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna	Amministratore Indipendente
	Trevi Finanziaria S.p.A.	Amministratore Indipendente